



**PARCO LOMBARDO DELLA  
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,  
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



**RASSEGNA STAMPA**  
**10 AGOSTO 2015**

**Quotidiani:** Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

**Webzines:** Varese News

Lunedì 10 agosto 2015

**1., La Provincia Varese**

"Il fiume azzurro ha sete <Così raccolti condannati>"

**5. La Regione Ticino**

"Disastro Verbano. Bastava ascoltarci"

# Il Fiume Azzurro ha sete

## «Così raccolti condannati»

Il lago Maggiore e il Ticino soffrono la siccità. L'allarme del Parco «Presto non ci sarà abbastanza acqua per i campi di riso e mais»

### Sesto Calende

ALESSANDRA PEDRONI

«Il ministro Galletti, a quanto pare, è un uomo che non impara dai propri errori». Va dritto al punto il vicepresidente del Parco del Ticino **Luigi Duse**, con delega alle acque. L'ora X è scattata. «Il lago Maggiore è a 0,10 centimetri sullo 0 idrometrico, in una situazione pessima; al Ticino non arriverà presto più acqua e i canali che portano acqua all'agricoltura si ritroveranno in secca con danni ingenti ai raccolti».

Eppure, evidenzia il vicepresidente Duse, «l'altro giorno, al tavolo per le Autorità del Po, si è parlato dei laghi d'Iseo, di Como, ma non del Maggiore. Incredibile. Così come ritengo stupefacente che il ministro all'Ambiente **Luca Galletti**, di fronte a una situazione gravissima, dica che ne ripareremo nel 2017. E' pazzesco: il ministro è convinto che alzando il livello del lago di 5 centimetri tra due anni, sarà tutto risolto, ma 5 centimetri è la quantità d'acqua che stiamo perdendo oggi in una sola mezza giornata».

#### Chi sarà il responsabile?

Ai vertici del Parco del Ticino non resta che allargare le braccia. «Di fronte a tale ottusità ci arrendiamo, ma qualcuno sarà responsabile dei disastri conseguenti», sbotta Luigi Duse. Che aggiunge: «E' antipatico ribadire che noi l'avevamo detto, ma è così. Il Parco del Ticino aveva avvisato di tenere il livello del Maggiore più alto. Nel 2010 era stata avviata una sperimentazione che prevedeva la regolazione dell'acqua del lago a + 1,50 e tutto funzionava alla perfezione. Perché non mantenere tale condizione?» L'Autorità di bacino del Po ha, invece,



Il lago Maggiore è a 0,10 centimetri sullo 0 idrometrico: una situazione pessima per i campi

Il vicepresidente  
Luigi Duse  
critica il ministro  
«Ci arrendiamo»

«Sarebbe bastato  
tenere un po'  
più di acqua nel lago  
a primavera»

stabilito che l'innalzamento della quota di massima regolazione del lago sarebbe stata al livello di +1,25 sullo zero idrometrico di Sesto Calende. «Già un anno fa avevamo detto che, senza una riserva adeguata, sarebbe stato un grave problema per la biodiversità. Oggi siamo in presenza di una situazione di siccità molto preoccupante, ma nessuno ci ascolta», torna ad incalzare Duse. «Con 25 centimetri di acqua in più, saremmo arrivati almeno fino al 25 di agosto, con riso e granturco non più verdi come ora e la possibilità, forse, di piogge».

#### Un grido inascoltato

La diffida inviata a Governo, ministero, Autorità di bacino del Po dal Parco non ha ottenuto alcuna ri-

sposta. Tutto tace. Del Maggiore, del Ticino e del rischio secca del fiume senza più acqua per l'agricoltura nessuno vuole parlare. Si tratta di settemila aziende agricole a rischio, 6 centrali idroelettriche e dei canali Villoresi, Industriale e, di conseguenza, del Naviglio che potrebbero diventare asciutti, fino a non portare più acqua anche al sito espositivo di Expo. «E' stupefacente: sarebbe bastato tenere un po' più di acqua nel Maggiore a primavera e ora non avremmo un lago e un fiume in sofferenza con tutto quello che ne consegue per la biodiversità e l'agricoltura. Sono stati buttati via 900 milioni di metri cubi di acqua», rimarca il vicepresidente del Parco del Ticino. Presto saranno gli agricoltori a farsi sentire. ■

## 'Disastro Verbano. Bastava ascoltarci'

Lago basso: parla Peja, direttore generale del Parco naturale lombardo

di Marco Marelli

«A questo punto non c'è più niente da fare». **Claudio Peja**, direttore generale del Parco naturale lombardo della Valle del Ticino, consulta grafici, tabelle, proiezioni e previsioni, prima di manifestare il suo pessimismo: «Entro Ferragosto dal Lago Maggiore non uscirà una sola goccia d'acqua. Questo perché il livello del Verbano è destinato a scendere sotto lo sbarramento della diga Miorina a Sesto Calende». Si accennava ai grafici. Il responso è inequivocabile. Rispetto al 15 luglio, il bacino idrico è

passato da 101 centimetri sopra lo zero idrometrico a 4 centimetri. Un andamento, ci insegnano i grafici degli ultimi sessant'anni, con pochi precedenti. Qualcosa di analogo è accaduto nel 1947 e nel 2003. Il Verbano continua a scendere anche se c'è stata una drastica riduzione del deflusso, considerato vitale per il Ticino, essendo passato da 270 a 200 metri cubi al secondo. Una misura inevitabile, anche se ci sono stati giorni in cui è cresciuta la quantità d'acqua in arrivo dalla Svizzera. Ipotizza Peja: «Ritengo che sia arrivata acqua dai 6 bacini artificiali svizzeri, che sono in grado di contenere 60 milioni di metri cubi d'acqua». La riduzione del deflusso dal Verbano verso il Ticino significa meno risorse idriche destinate alle 7'000 aziende agricole, ai 5 canali, alle 7 centrali elettriche e a Expo. Quale sce-

nario si prospetta per l'immediato futuro? «Già il presente è gravissimo - risponde Peja -. Il Ticino è un rigagnolo. Le aziende agricole boccheggiano, così come i pesci che stanno scomparendo. L'ambiente di straordinaria biodiversità del Parco del Ticino ormai è irrimediabilmente compromesso. Siamo in presenza di danni enormi, quando sarebbe stato possibile evitare tutto ciò. Sarebbe bastato accogliere la nostra richiesta, avanzata a tempo debito, di alzare a un metro e mezzo il livello del Lago Maggiore. Ogni centimetro equivale a 2 milioni e 100mila metri cubi d'acqua. Non lo si è fatto perché protestava una manciata di albergatori, preoccupati del destino delle loro spiagge, e anche perché si temevano esondazioni, quando le conclusioni di un nostro studio dicono che il livello del Verbano a un metro e mezzo non influenza minimamente le esondazioni».

